

# «Bilanci di sostenibilità, l'Umbria diventi capofila»

## L'INTERVENTO

Forgiare l'archivio dei Report di sostenibilità. Il nostro comprensorio, grazie anche alla presenza di ben 34 multinazionali, in rappresentanza di 13 paesi per 7 mila 300 dipendenti occupati e un fatturato di 5 miliardi di euro, ha una grande opportunità che, come tante altre, non viene valorizzate. Questa però ha una particolarità, quella di poter essere realizzata con un po' di buona volontà. Nelle settimane scorse a Terni come a Narni, fino all'Isola Polvese, si sono svolte iniziative per quanto riguarda la sostenibilità ambientale. Coinvolte istituzioni, scuole, imprese e associazioni:

tutti insieme appassionatamente per sensibilizzare le persone sui goals dell' Agenda 2030. Oltre alla necessità di una acquisizione di consapevolezza sempre più maggiore rispetto agli obiettivi da raggiungere, è emerso un filo rosso che lega territorio aziende e lavoratori.

## IL CATALOGO DEI REPORT

Ast ha presentato il suo report di sostenibilità ambientale economica e sociale, seconda azienda siderurgica in Italia a farlo grazie ad una intuizione delle Organizzazioni sindacali metalmeccaniche che nei mesi scorsi lo pretesero nell'apposito protocollo sottoscritto in Prefettura, altre aziende presenti sul territorio lo hanno già fatto.

Perché non cominciamo a



Riccardo Marcelli



CEO Massimiliano Burelli

raccogliere e catalogare i Report? Non può essere complicato in una Regione dove l'Università di Perugia ha fatto dell'economia civile e dell'economia circolari veri e propri pilastri della propria didattica. Se poi ci sono 34 multinazionali, significa che ci sono altrettante competenze umane che possono raccontare le proprie esperienze, mettendole a rete, creando un mondo virtuoso e di buone prassi. Se così fosse, sarebbe davvero complicato organizzare durante l'anno uno o più eventi dedicati alla sostenibilità ambientale economica e sociale, coinvolgendo proprio queste esperienze che stanno maturando in Umbria, valorizzando al tempo stesso le esperienze degli imprenditori locali, alcune

delle quali sono pure all'avanguardia? In un territorio a vocazione manifatturiera come il nostro il paradigma di salvaguardare l'ambiente senza perdere in produttività dovrebbe essere al primo posto dell'agenda non solo economica. Ce lo stanno dicendo le nuove generazioni che il 27 settembre prossimo organizzeranno un altro sciopero mondiale. Così facendo potremmo promuovere l'Umbria sempre più cuore verde d'Italia, camminando accanto al pensiero di Papà Francesco che, come noto, chiamerà l'anno prossimo tutti a raccolta. I lavoratori non possono stare fermi.

**Riccardo Marcelli**  
Segretario Regionale Cisl  
Umbria